Anno VIII — (Abbonamento postale) — Lunedì 14 gennaio 1884 — (Abbonamento postale) — N. 12

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 12 gennaio.

Siamo in *pieno pellegrinaggio*; chi va, e chi viene. Ogni treno conduce centinaja di Italiani che vogliono visitare al Pantheon la salma del Gran Re, de' quali molti vedono Roma per la prima volta. Dunque, finchè continua questa dimostrazione di sentimento patriotico, i menomi fatti ed incidenti devono cedere il campo eziandio nelle Corrispondenze giornalistiche.

A questi giorni, mi sono trovato con parecchi de' vostri concittadini, e penso che, tornati a casa, si diranno soddisfatti della accoglienza de' Friulani dimoranti nella Capitale. Anche l'on. Seismit-Doda fu con loro cortesissimo, sempre memore d'essere Deputato di Udine.

Ormai eglino saranno di ritorno, e potran narrarvi le impressioni del viaggio e della solenne cerimonia. Vi assicuro, fu spettacolo commovente, degno di un Popolo civile e del Gran Re.

Eppure non manca gente, che studia di sminuirne l'imponenza e la solennità per la matta voglia di attaccare il Governo! Tutti i magni diarii de' *Dissidenti* eziandio dal pellegrinaggio (in difetto d'altri argomenti traggono un tema di censure per l'on. Depretis!

Avete letta la *Tribuna*, la *Riforma*, il *Bersagliere* di jeri? Ebbene, quanto veleno distillato in lunghi articoli per dimostrare che il Presidente del Consiglio ebbe proprio paura di una così splendida dimostrazione del patriotismo degl' Italiani! Paura? e di che doveva aver paura Depretis? Ma sommi dei, il Governo non si astenne forse da qualsiasi ingerenza diretta, lasciando libero ai Comitati ed ai cittadini la manifestazione dei loro sentimenti? Ed i provvedimenti presi unicamente nell'interesse dell'ordine pubblico e degli stessi cittadini, non erano forse suggeriti dalla più vulgare prudenza? Ed in occasioni simili (e ve l' ho citato nell'ultima mia lettera) non fecero lo stesso l'on. Nicotera e l'on. Crispi Ministri dell' interno? Mah! per combattere Depretis, ogni arma è buona, nè badasi se può essere arma a doppio taglio!

Certo, se possibile, più grandioso e bello spettacolo sarebbe stato il *pellegrinaggio unico nel 9 gennajo*. Se non che a chi non saltano subito agli occhi gl' inconvenienti ragionevolmente temibili per lo agglomeramento di tanta gente in una città come Roma? Qui ci ricordiamo di molti di questi inconvenienti che si verificarono specie nella ricorrenza dei funerali del Gran Re, ed è perciò che si dovette dividere il pellegrinaggio in tre. Ad ogni modo la dimostrazione del giorno 9, cui parteciparono più di ventimille Italiani con più d'un migliajo di stendardi, bandiere e labari, che procedette ordinata e senza alcun inconveniente, non abbisognava di un maggior numero per esprimere il suo ideale concetto. E da essa i Clericali, che menarono vanto de' *pellegrinaggi cattolici*, potran dedurne quale sia la vera fede del Popolo italiano, e come folle sia qualsiasi speranza che, nella mutabilità delle umane sorti, l'opera di Vittorio Emanuele possa essere distrutta.

Oggi non vi scrivo d'altro; ma, prima di chiudere, vi accenno soltanto a voci corse di trattative tra le grandi Potenze e l'Italia circa la sempre viva quistione egiziana. Ritiensi che l'on. Mancini, concordando con i Cancellieri imperiali di Berlino e di Vienna, non si opporrebbe a che l'occupazione inglese in Egitto divenisse permanente. E non vi nascondo che simile risultato verrebbe ritenuto offensivo agli interessi italiani in Oriente, qualora all'Italia le Potenze centrali e l'Inghilterra non assicurassero qualche altro compenso.

Brescia, 11 gennaio.

(P. F.) Il treno che porta in pio pellegrinaggio i nostri concittadini alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele, partì stamane alle ore 8.20.

Le richieste che il Municipio aveva rilasciate sommavano a 477; ma stante le troppe condizioni imposte dalle ferrovie, ne partirono solo 329.

Fra i partiti trovavasi anche il Sindaco e sei signore, insignite esse pure della medaglia di bronzo stata coniata per l'occasione, e che apparterrà poi alla Storia, per ricordare ai nostri figli, ed in ogni tempo, come nell'anno di grazia 1884 si abbia pensato a celebrare con un pellegrinaggio, a cui presero parte cittadini d'ogni angolo d'Italia, il VI anniversario della morte del Gran Re popolare, del Gran Fattore dell'unità ed indipendenza della Nazione.

Non possiamo negare però che questo pellegrinaggio potea riuscire assai più importante, se le amministrazioni ferroviarie non avessero imposte tante condizioni, misurando con molta parsimonia la durata del biglietto e sovratutto collo stabilire i treni speciali in modo da far viaggiare liberi cittadini come tanti soldati. Speriamo sia vero che provvederanno meglio per il ritorno, ed in allora potremo dire «meglio tardi che mai»!

* * *

Il nostro Teatro Grande è aperto alle dee Euterpe e Tersicore.

Fanno gli onori della stagione carnevalesca le opere *Saffo* e *Giuramento* ed i balli *Armida* e *Bianca di Nevers*.

Degli artisti posso citarvi le sorelle Ravogli, gradito ricordo agli udinesi che ebbero campo di apprezzare nella *Norma* e *Semiramide* quando furono rappresentate al *Minerva* nell'agosto dell'ottantuno.

Anche qui raccolgono ogni sera buona messe di applausi — in ispecie la Sofia — perchè educate a buona scuola, affiatatissime ed artiste anche nella parte scenica; ma fa loro un po' difetto la voce per la vastità del Teatro. In complesso è uno spettacolo mediocre, e speriamo di divertirsi di più con qualche miglior trovata da parte del nostro Comitato carnevalesco che promette mirabilia... almeno dai manifesti sesquipedali che tapezzano tutti gli angoli della nostra *Brixia!*

* * *

Ieri la nostra questura, ha sequestrato buon numero di quegli almanacchi da portafoglio sulla di cui copertina trovansi impressi con molta arte, biglietti consorziali da cinque e da dieci lire. È questo un ottimo provvedimento, poichè non mancarono dei poveri ignoranti che si lasciarono gabbare nel cambio da qualcuno dei soliti cavalieri d'industria.

* * *

L'illustre Zanardelli è fra noi da parecchio tempo, e passa la sera nelle sale del *Club* fra una eletta schiera d'amici e di magistrati.

Rispettate le donne!

Tafferuglio a Venezia.

Narra il *Tempo* che da alcune sere la musica militare, raccolta in uno degli angoli della Piazza, suona alcune marcie per la ritirata.

Molta gente vi si raccoglie intorno.

Iersera avveniva, come al solito. Ma ad un gruppo di giovani popolane che stavano ad ascoltare, si avvicinarono alcuni bassi ufficiali, i quali, non contentandosi delle parole, si permisero anche degli atti sconvenienti.

Quelle giovani reagirono disgustate e, non riuscendo a far finire il brutto giuoco, cominciarono a gridare.

Allora la gente che era attorno, prese le parti di quelle ragazze e in meno che nol diciamo cominciò un tafferuglio ed una lotta fra cittadini e militari.

I militari sguainarono le daghe; ma invano; alcuni furono disarmati, tutti ridotti al dovere.

Un capitano che si era intromesso quale pacificatore, disgraziatamente ebbe in sbaglio un colpo di sedia sulla testa.

L'intromissione di altri giunse a quietare il tumulto. Ma il popolo continuò a seguire i militari, costringendoli a ritirarsi in quartiere, dove parecchi dei bassi ufficiali si ricoverarono senza kepi.

La città è tranquilla.

Nella caserma — quella di S. Zaccaria — venne aumentata la guardia e messo tutto il picchetto sotto le armi.

Siamo dolenti dell'avvenuto, ma quei militari ringrazino la fortuna se la lezione meritata non fu ancora più dura!

L'ordine del giorno della seduta del 22.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della seduta del 22 della Camera.

Eccolo:

Seguito della discussione del progetto di legge sulla Riforma Universitaria — Disposizioni relative alla vendita di bevande al minuto — Proroga della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto — Stato degli impiegati civili — Cassa militare.

A Parma è certa la elezione a Deputato del radicale Musimi.

Nove milioni che fuggono.

È fuggito il direttore della *Banque de la Bourse*.

La notizia si sparse in un attimo per tutta Parigi, temendosi un gravissimo ammanco.

Moltissimi danneggiati corsero all'ufficio, che era chiuso. Ingrossavano ad ogni momento.

Giunti a penetrar nelle sale e avuta la conferma della notizia, ne nacque un tumulto grandissimo.

Fu chiamata la polizia, che intervenne ed a forza ristabilì l'ordine.

Il *deficit* lasciato dal direttore ammonta a nove milioni!...

Il Pantheon è presentemente visitato da ben 50 mila persone al dì.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il banchetto dei reduci è riuscito splendidamente. Vi intervennero moltissimi pellegrini.

Furonvi vari brindisi. Fra gli altri brindò l'on. Cavallotto; tutti inneggiando alla fratellanza dell'Italia ed alla Dinastia di Savoia, e alla memoria dei martiri nostri.

Fu pure inviato un affettuoso e devoto indirizzo a S. M. il Re.

Catania. A Linguaglossa ed a Castiglione si sentirono forti scosse di terremoto venerdì sera; nessun danno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Al Senato, Magnin fu eletto quarto vice-presidente.

Alla Camera Brisson, assumendo la presidenza, disse esser dovere del Parlamento di preservare la nostra generazione dalle severe lezioni del passato e condurla framezzo alle difficoltà. Fece appello alla conciliazione ed al rispetto a tutte le opinioni.

Egitto. Fu ordinato di sgombrare Kartum; i cannoni verranno inchiodati; le polveri si getteranno in acqua. Credesi che tutti gli sforzi verranno diretti a difendere Mann, Massuah e Suakin.

Russia. La famiglia dell'imperatore è arrivata a Pietroburgo, e si è installata nel palazzo Anitschtow.

Bulgaria. I ministri Stoiloff, Natoteovich sono dimissionari. Il principe incaricò Jancoff a completare il ministero. Si crede che Pomenoff sarà ministro di giustizia e Salvatoff di finanze.

---

12 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Arley, rivolgendosi a lei: — Voglia scusarmi, disse, e il suo compagno con lei, se ho dato libero sfogo al mio entusiasmo; l'assicuro che fu proprio mio malgrado.

— La prego, signore, di non voler confondermi con questo originale, che tanto non ci tiene al linguaggio dell'anima.

— La vostra accusa è ingiusta, madamigella, interruppe Lambert, questa volta piccato: le cose viste ad un modo da alcuni, sono da altri considerate molto diversamente: non dipende, credetemi, che dal punto di vista.

— Questo è vero, osservò Arley; però sono d'avviso che, di fronte all'egoismo d'un popolo, non vi debba essere che un punto solo di vista; cioè a dire, il sentimento patrio che ogni uomo d'onore rispetta; che ne dice?

— Lei, signore, — cercava schermirsi il Conte — attribuisce i grandi effetti unicamente alle grandi cause: io invece sono persuaso che talvolta i successi, i quali fanno più chiasso, sono dovuti a piccola forza motrice; stò con un autore francese, di cui non ricordo il nome, che disse: *si le nez de Cleopatre eût été plus court, la face de la terre aurait changé*. Per me, la grandezza e la qualità dell'eroismo, dipende da una maggiore o minore quantità di sangue; l'entusiasmo è un gioco grazioso del sangue stesso che, al postutto, ci lascia nella mente il ricordo della nostra follia.

— I miei principii, disse Arley concitato, riposano sopra una fede più generosa di conforti che la sua, o signore. Nel bello, nel grandioso, io vedo l'impronta d'un pensiero, d'un anima, e non un gioco di fibre. Alla donna, che sacrifica quanto ha di più caro per il bene comune, non chiedo se i battiti del suo polso dinotino la febbre; ma cerco in lei scovrire la forza invisibile che la svincola dalla materia, e che fa della donna stessa un'eroina; dal poeta, che solleva il proprio canto dalla cerchia volgare, toccando il sublime, non voglio sapere se soffra di congestione cerebrale, ma gli domando a qual piena d'affetti abbia attinto il suo verso; è l'entusiasmo, o signore, che simile a spumante champagne, perdoni la frase volgare, mi trascina e mi porge il suo nappo, a cui io sempre attingo avidamente.

— Quanto a me, replicò Lambert, per abbracciare giovenilmente le sue teorie, converrebbe avessi il fegato un po' meno ingombro dalla bile; e poi, poi ci vorrebbero tante cose che a lei non importerebbe punto di conoscere.

Arley, rivolgendosi a Maria che non aveva mai staccato gli occhi da lui, e nella certezza di avere una risposta favorevole, prese ad interrogarla:

— E lei, signorina, delle due opinioni, così disparate, a quale ci tiene?

— Credevo, signore, rispose dolcemente Maria, che lei fosse dotato di maggiore penetrazione; lei, dico, che nella manifestazione del suo pensiero, seppe perfettamente combaciarsi con me...

— Si persuada, madamigella, ch'io non ho chiesto dal suo labbro che la conferma di quanto ritenevo per certo.

Ella volse un sorriso rassicurante ad Arley, che si recò nella propria cabina a provvedersi di un cannocchiale.

Lambert si lisciò i baffi; s'aggiustò sulle tempia i capelli e gettando una occhiata sentimentale a Maria, disse: — Voi, signorina, non avete nulla a *ritenere per certo* sul conto mio? Quel dannato figlio delle nebbie, quel sognatore, scommetto, vi farà perdere la testa. Ah! eccolo quà con le lenti d'ingrandimento, perchè non ne ha abbastanza nel suo cervello! State attenta: fra quei monti, s'apriranno certo le porte ad un nuovo camposanto, ad una nuova processione di eroi e di eroine, di poeti e di poetesse; l'inglese porrà tutte sossopra quelle vette, per farvi vedere ciò che non esiste altrimenti, che nella sua fervida immaginazione, e per accarezzarvi quegli ideali che per avventura si andassero formando nella vostra mente — durante le esplosioni di quell'entusiasmo melanconico ed esagerato.

— Oh, Lambert, siete insopportabile con i vostri discorsi. —

— Non importa, continuò egli, ora vi consolerà lui con soavi elegie, e con quanto natura può suggerire di patetico per trarre al laccio i poveri mortali di sesso femmineo: state sicura che egli non tralascerà nulla, un filo d'erba non rimarrà infruttuoso per lui! Ma tutto ciò non fa per voi; voi non potete amare che un uomo di spirito.

— E quell'uomo di spirito sarebbe forse il signor Conte?

— V'ingannate a partito, madamigella; solo Dio poteva comandare che non si adorasse altro nume sulla terra fuori di lui. Io non posso dire altrettanto a voi...

Maria, suo malgrado, finiva sempre per ridere a cotali ragionamenti: Arley la sorprese in un momento di chiassosa ilarità; se ne indispettì, e s'allontanò, spiando però ogni moto della fanciulla.

Al primo nascere d'un sentimento, non v'ha cosa che possa rallentarne la foga, come il veder fatto segno alle ridicole frasi altrui, l'oggetto della propria simpatia: ma quando Lambert, a ciò mirando, assediava la giovinetta con osservazioni meno corrette nei riguardi dell'inglese, quella se ne crucciava; avrebbe voluto ribellarsi al proprio sentimento, convertire in odio il nascente affetto: tale la natura di lei! Ma troppo tardi.... vani tentativi.

Ella s'inquietava perchè adesso Arley stava occupato altrove: rispondeva distrattamente alle parole di Lambert; sospirava il più lieve pretesto di riprendere la conversazione con Arley; ma questi non le badava, tutto assorto nella contemplazione degli orizzonti lontani e delle montagne della Grecia.

In breve il «*Bengala*» gettò l'ancora a Corfù: Arley fu tra i primi che misero piede a terra.

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

L'anniversario sacro. A Pordenone, il giorno anniversario della morte del gran Re fu nella scuola tecnica, per iniziativa dell'egregio amico nostro prof. Emanuele Vitale, direttore, e per cura del valente prof. Wiel, tenuta in una delle sale della scuola una straordinaria lezione di storia patria, in onore dell'immortale Fondatore dell'unità di Italia.

Fu una cerimonia semplice e priva di ogni scenico apparato; ma di quelle che lasciano profonda impressione nel cuore dei giovani e tanto contribuiscono ad imprimere nelle lor menti idee nobili e generose.

Per l'America e per l'Australia. Il signor Luciano Ortani di Cordenons, giovane, intraprese un viaggio nell'America e nell'Australia.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Monumento a Garibaldi.

Sono entrato nella sala in verità molto male prevenuto: e i risultati di recenti simili concorsi in altre città, specie in Roma, e la conoscenza dell'ambiente artistico in cui viviamo oggi in Italia, non potevano certo dispormi ad una benevola aspettativa.

Non vale nasconderlo, nè dilungarmi; quando uscii da quelle sale, portai meco uno sconfortante giudizio, bene riassunto da un egregio amico toscano, valente critico d'arte, che mi fu renitente compagno in quella visita, con queste parole. « Anche qui ci sarebbe materia per un capitolo del bel libro del Dossi! »

* *

Che cosa abbiamo noi fatto, santo Iddio, per meritarci un tanto castigo? Il Governo, le Provincie, i Comuni, si affaticano creando scuole, raccogliendo Musei, mettendo ogni giorno più e meglio a portata di tutti il ricco patrimonio artistico che ci hanno lasciato i nostri padri; non si ha che da alzare gli occhi per essere colpiti ad ogni passo, in quasi tutte le nostre città, da capolavori conservati con ogni cura e per riceverne eterno insegnamento, e con tutto questo il livello, checchè ne dicano, discende, si inabissa spaventosamente.

Un tempo — laudatores temporis acti! ditemelo pure, non me n'avrò a male — un tempo non c'era questa mania monumentizia, questa febbre che ha assalito i contemporanei; pochi erano quelli che si stimavano degni di monumento, eppure l'arte fioriva e gli artisti di quei giorni ci sembrano giganti. Oggi invece, con tutta questa furia, si che presto non sapremo più ove collocare i monumenti che andiamo progettando; oggi l'arte decade quando sarebbe da aspettarsi ch'essa fosse nel suo fiore e che gli artisti pullulassero per le felici e monumentomani città d'Italia.

* *

Che faremo dunque di questi 30 bozzetti? Allo spettacolo di così larga ricchezza, stringe il cuore sentirsi più poveri di Giobbe.

Garibaldi è quì in tutte le pose possibili e immaginabili, con tutti i visi che la fervida fantasia può creare: dalla figura tozza, dura, melensa, sgraziata dell'uomo comune, alla snella, fina, leccata del ballerino che studia l'equilibrio sull'infido terreno; dalla faccia istupidita, rozza dell'ubbriacone, al viso ridente del giovinetto e a quello accigliato del lottatore.

E pensare che l'Eroe era così bello, che i nostri Calabresi, rapiti da quella bionda chioma e da quegli occhi ridenti, ne fecero una deità! E non a torto, poichè come vi ha un legame fra la bruttezza fisica e la bassezza morale, così, in senso inverso, ve n'ha uno fra la bellezza fisica e la perfezione relativa dello spirito. Ma di ciò si sono scordati gli autori di tutti questi bozzetti, nessuno dei quali ha curato questa serena corrispondenza del bello.

* *

Due sono i progetti di monumento equestre, dei quali uno solo è degno di qualche attenzione: il numero 12 col motto « *Volturno* ».

Lo scultore ha voluto nella sua intenzione cogliere un momento difficile della tempestosa vita dell'Eroe; il suo incontro con Vittorio Emanuele. Però all'idea non rispose l'opera, e quella posa che vorrebbe essere fiera e non vi riesce, è più abbrutita dalla mossa comune del cavallo e dalla disgraziatissima rozzezza del basamento.

Nella massa il bozzetto però attrae, se non è questo un effetto dell'essere esso solo equestre, o quasi, fra tante statue a piedi.

* *

Fra gli altri, molti non meritano nemmeno un cenno fugace; essi non servono che a riempiere la sala, rendendo così difficile, non potendo abbracciarla tutta con lo sguardo, una generale rassegna e un confronto in massa. Così abbandonai subito quel bruttissimo numero 28 — «*a Quarto*», dove nulla spira arte e ti respinge e ripugna il leccato ordine architettonico del basamento; e quel numero 15 — «*Roma o morte*» — dove la posa comunissima di persona in atto di giurare colla mano sul petto, che dà effetto di triste snervatezza, stuona con quell'infelice leone, schiacciato in un antro troppo angusto per lui; e abbandonai anche il numero 29 — «*Patria*» — quello famoso della posa da equilibrista che, adorno di pretenziosi altorilievi, presenta un complesso il più anti-estetico che si possa credere.

Per la barocca grandiosità del basamento, richiama l'attenzione il numero 8 col motto — «*Rio Grande*». — Prima di tutto è da riprovarsi questa idea di voler ricordare gesta compiute nella lontana America, a proposito di un monumento da erigersi in una città italiana di provincia. Noi vogliamo innalzare un ricordo per esprimere la nostra gratitudine al liberatore della patria e intendiamo che questo concetto primeggi. Garibaldi fu l'eroe de' due mondi, fu il cavaliere della libertà che non conosce confini: ciò è vero, e questo concetto grandioso io vorrei raccolto da qualche grande città, da Roma o da Montevideo; ma per noi, egli fu sopratutto la spada d'Italia e ai nostri figli vogliamo ricordarlo come tale, pur non dimenticando nessuna altra sua gloria.

L'idea poi di effigiare il mite Achille della epopea italiana nel pacifico atteggiamento di chi guarda col binoccolo, è in verità troppo bizzarra, per non essere rimarcata: *risum teneatis, amici!* L'autore del numero 30 — «*Cesare*» — è senz'altro un architetto, si potrebbe giurarlo all'accurata finitezza con cui ha condotto il basamento — la parte principale del suo bozzetto!

* *

Mi risparmio la pena di parlare degli altri, perchè, nè la fratesca posa dell'«*Obbedisco*» del numero 4, dove un rachiticogenietto vorrebbe scrivere forse un — «*Deo gratias*;» — nè la mossa da baruffante del numero 22 — «*Sul Gianicolo*» — che vorrebbe essere slanciata, con tutti i complicati ammenicoli filosofici che adornano il basamento di questo bozzetto, valgono davvero che su di essi si fermi attenzione.

E torno indietro.

Torno al numero 17 col motto — «*Victor*» — che, sino da quando sono entrato, mi ha subito colpito.

La vita e il fuoco che lo scultore ha cercato di infondere al suo bozzetto, mi rivelano un segreto: non può essere solo artista costui, egli è, o fu anche qualche cosa altro: è un garibaldino.

È un garibaldino, dico, e forse me ne rivela il nome l'arditissima posa di quel suo compagno che ceppiga a' piè dello spalto: è..., ma acqua in bocca, e come non volli svelare molti nomi che credo aver indovinati, taccio anche questo. *Victor* è indubitatamente il meglio ideato e compiuto, il più felice bozzetto di questa prima sala. Vi è della confusione nella massa: lo spalto, la statua del Duce, quella del garibaldino (che sale troppo per essere in seconda linea), il vessillo della libertà, il cannone, fanno un po' disordinato l'assieme. Ma però il gruppo piace ed è felicemente ardito.

Quello che guasta tutto è quel rottame di barricata cadente: quel pezzo di legno buttato là a traverso, urta, offende il senso estetico in un modo incredibile, è quanto di più antiartistico si possa immaginare. Volendo tener conto di questo bozzetto, l'unico ripeto degno veramente di attenzione, bisognerebbe, oltre ad altre modificazioni suggeribili e che ora risparmio, bisognerebbe subito almeno riparare a quello sconcio, perchè è veramente tale.

* *

Nella 2.a sala — giacchè le cose sono, senza colpa di nessuno, così mal disposte che bisogna passare in un'altra sala — nella 2.a adunque prima di tutto ammiro la figura mimico-danzante del Generale al n. 16 — e poi al 18, il Signore che dice *Fiat lux* mentre il bozzetto resta in una notte perfetta; in terzo luogo passo invece indifferente innanzi ad un ricordo lontano del Monumento a Mazzini in Genova ed alla figura fredda dell'Eroe, che predica: *A egregie cose* ecc., — ma è ben lungi dall'aver inspirato una bella cosa allo scultore. È finalmente giungo al n. 27, col motto: *Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli*, dove la lettura di una elaborata e filosofica relazione mi costringe a posare alquanto.

Ecco in breve il concetto dell'autore: un *leone*, che rappresenta il popolo, custodisce il *fascio* delle città italiane, ed ambi sono irradiati dal *genio* della libertà che rampolla appunto dalla forza e dall'unione. Tutto ciò è simbolicamente effigiato innanzi al piedestallo su di uno zoccolo, e su quello ancora c'è posto per un bassorilievo rappresentante Garibaldi infermo nel suo lettuccio a Caprera, che studia il progetto di bonifica del l'Agro romano. Mi dimenticava, il più importante, il Generale coperto del suo storico *punchò*, che si erge meditabondo sopra tutta questa faccenda. Ma non basta ancora, vi sono anche gli stemmi di Italia, Francia e America (?) che camminano — vanno giù verso la base del complicato monumento.

Non so in verità se da tutta questa filosofica allegoria, i lettori possono cavare un'idea chiara del bozzetto; ma già ad ogni modo è là, al n. 27, sala 2.a, e ci vuol poco andarlo a vedere. Assicuro che ne vale la pena, se non altro, per vedere Garibaldi tramandato ai posteri a letto, che da Caprera studia l'Agro, e lo *stemma d'America* che va a passeggio con quegli altri.

* *

Ora, stringendo le fila, che mi resta a dire? —

Ai Giurati, al Comitato, il verdetto, sereno, scevro di ogni influenza, più o meno artistica, più o meno legittima.

Monumenti traducibili in realtà, senza sogni e senza grullerie, ve ne sono due: il 17.o — *Victor* — e il 12 — *Volturno*. Ambi bisognosi di modificazioni molte e serie: il 17.o nell'insieme per armonizzarlo e nei particolari per toglierli la bruttura di quel rottame, il 12.o per modificare la mossa del cavallo, renderlo s'ella è e cangiare radicalmente il basamento.

Monumenti artistici, degni di tal nome, non ve n'è nessuno, e chi ne vuole uno, non ha che a riporre nelle case questi 32 bozzetti e riaprire il concorso.

* *

L'arte non vive solamente di cose reali e se essa si è obbligata a mostrarle, le combina, le trasforma, le anima e ne fa sortire delle idee o dei sentimenti. Gli oggetti prodotti per essi stessi, se non svegliano in noi delle idee, se non provocano dei sentimenti, non possono ritenere nè lo spirito, nè l'anima.

Ora, innanzi a questi bozzetti, a tutti, fatta forse eccezione pel 17.o, si resta freddi, indifferenti; anzi si sente svegliarsi e sorgere un sentimento di pietà somma per l'arte, per Garibaldi, e sovente il riso viene sulle labbra, quando invece vi sarebbe davvero da piangere!

Ben trenta autori hanno investigata, frugata la vita dell'Eroe, nessuno ha cercato l'inspirazione in quella bella anima che due grandi affetti fecero così gentile: il culto per la madre sua, e l'amore per la forte e sfortunata Annita: invano ho cercato un ricordo per questa figura mirante di donna: e dire che nell'arte ciò che vi ha di più prezioso e di più attraente è, non ciò che ci si mostra, non ciò che ci si dice, ma sovente ciò che non ci si dice punto.

Brr.

Società operaia. Il Consiglio Rappresentativo della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine nella seduta del 13 corr. gennaio approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dei consiglieri Flaibani e Cloza:

Il Consiglio, nominando una Commissione per discutere i progetti di Leggo formulati dal ministro Berti contro gli scioperi e sui probiviri, riconosce la necessità di proporre delle modificazione a detti due progetti di Legge e delibera di convocare l'assemblea generale dei soci subitochè detta Commissione abbia compiuto i propri studi ed ottenutane la approvazione dal Consiglio Rappresentativo.

La Commissione viene composta dai signori Schiavi avv. Luigi — Cumaro Antonio — Di Prampero conm. Antonino — Mantica conte Nicolò — della Bona signor Giovanni Cloza Fabio — avv. Sabbadini — Flaibani Giuseppe — Gennari Giovanni — Cossio Antonio — Raiser Gustavo, e terrà la sua prima seduta nei locali della Società questa sera alle ore 8 pom.

I friulani a Roma.

Da una lettera del nostro corrispondente da Roma 10, giuntaci in ritardo, togliamo quanto segue:

« La bellissima corona offerta da cotesta patriottica Città di Udine occupa un posto distinto sull'Urna che contiene le reliquie sacre agli italiani.

« Durante l'imponente funzione di ieri, l'illustre comm. Brussi era comandato di servizio presso la Sacra Tomba; e quando la corona mandata da Udine, fu consegnata ai Veterani di guardia, egli ebbe il gentile pensiero di farla collocare in luogo scelto ed elevato, affinchè non venisse sepolta fra le molte altre presentate dopo. »

L'ARRIVO DEI PELLEGRINI.

Una folla numerosa aspettava l'arrivo dei *Pellegrini* sul piazzale della Stazione, sabato sera. Giunsero alle otto e quaranta circa; ed al momento dell'arrivo, la banda musicale cittadina suonava la marcia reale tra lunghi e prolungati applausi. Il signor Angelo Sgoifo, uno dei *Pellegrini*, ringraziò a nome degli altri dell'inaspettata dimostrazione — prova non dubbia che il cuore degli udinesi, dei friulani era con essoloro, a Roma.

La folla, preceduta dalla banda cittadina, per via Aquileia, via della Posta, piazza del Duomo, via dei Teatri si recò dinanzi la casa dell'onorevole Sindaco, conte L. De Puppi. Quivi la banda suonò di nuovo la marcia reale, tra le acclamazioni più entusiastiche.

La dimostrazione, ebbe termine sulla piazza Vittorio Emanuele, davanti la Statua del Gran Re, per onorare la memoria venerata del quale, mossero i nostri Pellegrini a Roma e il popolo udinese li accolse con sì unanime plauso.

Municipio di Udine.

Dazio consumo.

Manifesto.

Il consiglio Comunale in seduta 20 dicembre p. p. deliberò che, a datare dal 1 andante il dazio *sulla Legna da fuoco e sul legname d'opera* che vengono introdotti in Città sia riscosso in misura di *Cent.* 36 *per quintale*.

La Deputazione Provinciale approvò tale deliberazione con atto 7 gennaio 1884 n. 109-27460.

Ciò stante, e non avendo potuto attuarsi la deliberazione stessa nel termine prefisso dal Consiglio, la Giunta Municipale ne deliberò l'attuazione col giorno 15 andante.

Di che si rende consapevole il pubblico per la dovuta osservanza.

Dal Palazzo Civico, Udine li 13 gennaio 1884.

Per il Sindaco

I. Dorigo.

Circolo artistico. La Direzione del Circolo artistico, previene, che per maggiore comodità ha incaricato il fattorino di raccogliere tra i suoi le adesioni fra i balli che avranno luogo nella sede del Circolo, nei giorni 2 e 23 febbraio p. v.

Per la vedova Borluzzi. Giuseppina Feruglio di Feletto Umberto lire 5 (versate al nostro ufficio).

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi. I signori soci sono invitati al primo Trattenimento Sociale che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di giovedì 17 corrente alle ore 8 pom. col seguente programma: *Dall'Ombra al Sole*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto. Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

I veglioni di jersera, tanto al Nazionale che alla Sala Cecchini ed al Pomodoro, riescirono abbastanza animati.

Il concorso di jeri alla Esposizione dei bozzetti pel Monumento a Garibaldi fu abbastanza numeroso.

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle grazie estratte a sorte nella Fabbriceria della Chiesa Parrochiale di S. Giacomo Apostolo in Udine nel giorno 13 gennaio 1884 a favore delle sottoindicate donzelle:

Panzeri Teodolinda fu Alessandro, Fortificata Gemma fu Francesco, De Sabata Alba di Gabriele, Pilosio Luigia di Giuseppe, Conti Virginia fu Luigi, De Reggi Maria Caterina fu Giovanni, Frezza Carolina fu Giovanni, Bernardi Edvige fu Giovanni, Rigo Caterina di Giuseppe, Basso Emilia di Federico, D'Agostinis Luigia di Gio. Batta, Tomasoni Emilia di Vincenzo, Simonutti Maria Luigia fu Valentino, Mungherli Italia di Pietro, Poleselli Luigia fu Giacomo, Cumero Carolina fu Valentino, Del Negro Teresa di Giovanni, Sbrovazzi Vittoria di Pietro, Sporeno Vittoria di Giovanni, Taddio Annunciata Teresa di Antonio, Bulfoni Teresa fu Angelo, Merlini Elisabetta di Giovanni, Dal Dan Matilde di Vincenzo, Macoratti Luigia fu Agostino, Feruglio Amalia di Giuseppe, Olivo Maria Esposta, Rossetti Rosa di Luigi, Degano Emilia di Gio. Batta, Mauro Rosa fu Giovanni, Tavesani Maddalena di Antonio, Venturini Teresa di Giovanni, Formaro Angela di Luigi, Coradazzi Rosa di Antonio, Maliani Maria Angela fu Gio. Batta, Romanelli Luigia fu Antonio, Kuierer Elisa fu Carlo.

Teatro Minerva. Sabato e Domenica, due teatroni.

La bambina *Pia dall'Este* più carina, più disinvolta che mai, ha salutato graziosamente, il pubblico che ha risposto al saluto con una pioggia di mazzolini.

La piccola attrice lascia a Udine molte simpatie e care memorie.

I velocipedisti coi loro sorprendenti esercizii hanno anch'essi entusiasmato il pubblico nostro.

Ugo Ancilotti ha pranzato ieri sera sul velocipede ad una ruota, senza *manubrio* e senza appoggio; cosa invero che rasenta l'incredibile e che si può ben a ragione chiamare sorprendentissima.

Abbiamo notato nelle signore velocipediste tutti i trionfi della linea curva.

E le audacie di quei busti e le opulenze di quelle anche potrebbero senz'altro, metter adosso i brividi al più intransigente ed idrofobo solitario della Tebaide.

Tirate le somme, grandi applausi, molto entusiasmo e molti quattrini nella cassetta dell'impressario furono i risultati delle due recite.

Questa sera ore 8 1/4 prima rappresentazione della *Compagnia Messicana*.

Due bambini sotto una carretta. Mezzorini Giorgio, mugnaio fuori porta Gemona, ha un cavallo un po' capo scarico, che di quando a quando si diverte a far delle scappate. Maggior responsabilità quindi per lui, che non lo dovrebbe lasciar mai solo.

Sentite appunto: sabato sera, lo lasciò abbandonato in via Ronchi, un sol momento. Bastò perchè il cavallo si dasse a correre e correre, trainando il carro carico di sacchi di farina. Due fanciulli — figli ad un pensionato che abita dirimpetto la via Lunga — furono *presi sotto*. Per fortuna, non riportarono che lievi contusioni.

Amore sfortunato. «Valentino Galliussi — così troviamo annotato nel portafoglio d'un nostro reporter — abitante in via Villalta, andato a trovare l'amante a Bertiolo, col cavallo che s'intende, non si vide poi ritornare a casa in tutta la notte. Capitò invece il cavallo con la carretta, e si fermò dinanzi alla porta di casa. Il padre se ne impensierì e cerca e cerca, avrebbe alla fine trovato il figlio colla testa rotta presso i casali di S. Rocco.»

Noi non ne sappiamo di più — nè abbiamo avuto il tempo di maggiormente informarci.

Suonatore suonato. Un tal Venturini Antonio si sentiva ieri in dosso una matta voglia di far qualchecosa di notevole, tanto più che a San Giorgio — la sua chiesa parrocchiale — c'era festa grande. Si trattava nientemeno che d'inaugurare una nuova *Via Crucis*, ad olio.

Il nostro eroe pensò bene di far lui prima la *Via Crucis*, visitando osterie e bettolini; sì che alle undici egli era già ubbriaco. In tale stato entrò nella chiesa parrocchiale con un'armonica sotto il braccio; cadde, non risorse e giacque, finchè due villici da Gervasutta lo sollevarono, lo trascinarono fuori e gli consegnarono due schiaffi per guancia, coi

quali il Venturini parti, avendo per di più rotta l'armonica.

Chi lo ha smarrito? Un piccolo anello con un brillantino, che fu rinvenuto stamane in piazza Vittorio Emanuele, e fu depositato presso l'ufficio di P. S.

Fra tipografo e bandaio. Covis Giuseppe d'anni 14 tipografo e Casadio Valentino, pure d'anni 14, bandaio, vennero a diverbio in piazza d'armi. L'ultimo ne ebbe la testa rotta — ma cose da nulla. Bravi i nostri piccoli baruffanti!

Ai funerali dell'amico nostro, dott. Baldissera, medico municipale sono invitati i medici ed i Soci dell'Operaia.

Riceviamo con vivo dolore la triste notizia che alle ore 10 ant. di ieri, moriva, dopo breve malattia, il dott.

Giuseppe Baldissera fu Giov.

Medico municipale di questa città

lasciando desolatissima la moglie ed il figlio, e spargendo il duolo nei parenti ed amici ed in quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le eccellenti qualità di mente e di cuore.

Le nostre condoglianze alla famiglia che la sventura ha così crudelmente visitato.

Ieri, alle ore 10 ant. moriva il medico municipale **Giuseppe dott. Baldissera** nell'età d'anni 46.

Giuseppe, amico carissimo al nostro cuore, ci lasciasti rapidamente; colpiti all'inattesa, non difesi da funeree previdenze, associati dal dolore, il labbro è quasi muto, la parola impotente al libero sfogo della piena dei sentimenti che agitano l'animo, ancor sbalordito dall'annunzio ferale.

Egli è vero che nell'abbandono della tua persona, nel capo mestamente chino, nello scarso sorriso che di quando in quando rischiarava la tua faccia spirante tristezza, noi vi leggemmo note di fisico dolore, ed un dubbio molesto le nostre menti amiche; ma la castigatezza, l'austerità dei tuoi costumi, il lampo dei tuoi occhi intelligenti sbugiardò più volte quel dubbio fatale, e la nostra immaginazione abbandonava la desolante idea della tomba per trasportarsi nel campo delle più lusinghiere speranze.

Mancasti nel più bel momento del tuo medico pellegrinaggio, allorquando cioè la tua mente consolidata da profondi studi teorici e pratici, non sedotta da facili miraggi nè accasciata sotto il peso di dubbi strani, consiglieri d'inazione, procedeva secura dietro la scorta del vero.

Mancasti in quell'età in cui lunga serie di disinganni, imprevedute vicende, accasciamenti morali, vittoriosi risorgimenti apparecchiano finalmente una pace confortante fra le domestiche mura.

Eri buono, eri pietoso, eri gentile: valente nell'esercizio nell'arte la più difficile, ti fu largo compenso la gratitudine del redento, il plauso dei tuoi concittadini.

Ed ora, amico diletto, abbiti il nostro compianto, il compianto di noi cui non resta altro conforto all'infuori del convincimento di dimenticarti mai più.

P. dott. L. - B. A. - S. L. - D. G. B.

Ieri alle 9 del mattino, nella grave età d'anni 85, dopo breve malattia, munito dei conforti della Religione, rendeva l'anima a Dio

Antonio de Toni

La vedova, i figli e la nuora addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 gennaio 1884.

I funerali avranno luogo domani, Martedì, alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie.

Antonio De Toni

questa mattina, in modo quasi inavvertito, chiuse serenamente la sua mortale carriera. Quella vita modesta si riassume in una pratica costante di operosità, di temperanza e di misura, ed a questo si deve se, nullastante i suoi 85 anni, egli conservò fino all'ultimo il robusto vigore della persona e lucidità pienissima di mente. Esercitò un tempo il commercio con provverbiale probità, fu cittadino virtuoso, ottimo padre di famiglia, segreto ma non parco benefattore coi poveri, cortese con tutti: in lui si spegne uno di que' aurei tipi patriarcali di cui mano mano si va perdendo lo stampo.

Alla vedova, ai figli, alla nuora, da altro recente lutto funestati, parmi che nessun conforto torni migliore che ricordare le virtù dell'estinto.

Udine, 13 gennaio 1884.

B.

Anna Polles-Stringher

Arrivata ad ottantasei anni, viveva beata dell'affetto de' molti suoi figliuoli e nepoti.

Unica cura sua era stata di informarli alla religione del dovere.

Dopo una vita laboriosissima e provata da vicende, talvolta aspre, gli anni tardi le arridevano più lieti; e la modesta vecchia poteva pur compiacersi nello scorgere che egregi giovani rampolli di casa sua facessero ampia ragione al buon indirizzo ch'ella aveva dato della famiglia.

Pace all'anima sua; e la bella memoria ch'ella lascia in quanti la conobbero sia conforto ai parenti addoloratissimi.

M.

Ringraziamento. I figli, le nuore, i nipoti dell'ora defunta *Anna Polles-Stringher* rendono vivissime grazie a quanti in questi dolorosi momenti furono loro larghi di conforti e concorsero ad onorare i funebri della loro parente desideratissima.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi*, se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

ESPOSIZIONE
dei bozzetti pel monumento a Garibaldi.

Nei dì feriali è aperta dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; nei festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. Biglietto d'ingresso cent. 50. Gli operai acquistando il biglietto presso la Società operaia, pagano soltanto 25 centesimi. Abbonamento lire 2.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 5 gennaio 1884,

Nascite:

Nati vivi maschi 10 femm. 10
„ morti „ „ 1
Esposti 2 „ 1

Totale n. 24

Morti a domicilio

Giacomo Lobero di Giov. Batt. d'anni 54 usciere municipale — Luigi Mempacci fu Giuseppe d'anni 54 guard. ferrov. — Angela Panlini di Giuseppe di gior. 18 — Anna Serafini-Comino fu Gottardo d'anni 61 contadina — Giov. Batt. Francescatto fu Giovanni d'anni 70 mugnaio — Enrico Lupieri di Giov. Batt. di mesi 1 — Maddalena Berini di Antonio d'anni 10 scolara — Teresa Manganotto di Pio di giorni 18 — Teresa Agosto-Canciani fu Remigio d'anni 79 contadina — Pietro Valenti fu Pietro d'anni 73 possidente — Teresa Busti-Ludovisi fu Giuseppe d'anni 87 pensionata — Anna Poles-Stringher fu Giovanni d'anni 86 pensionata,

Morti all'Ospitale Civile

Giustina Giovanni di Federico d'anni 1 — Santa Milesi-Asquini fu Giov. Batt. d'anni 42 contadina — Eudossia Megrini-Bortolotti fu Giacomo d'anni 68 setaiuola — Giuseppe Michelutti fu Mattia d'anni 75 agricoltore — Caterina Maestra-Bertuzzi fu Antonio d'anni 65 contadina — Nicolò Bianchini fu Francesco d'anni 51 calzolaio — Luigi Gennaro di Giov. Batt. d'anni 40 braccente — Giovanni. Bosetti fu Aquilino d'anni 57 setainolo — Maria Picco Della Barba fu Stefano d'anni 76 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine,

Matrimoni

Luigi Nigris Calzolaio con Caterina Moro sarta,

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Natale Burello mugnaio con Eleonora Burello mugnaia — Giuseppe Antonutti muratore con Maria Cattarossi contadina — Pietro Venturini facchino con Caterina Tulisso casalinga — Luigi Marcuzzi manovale ferrov. con Elena Marion casalinga — Giov. Batt. Romanelli fornaio con Anna Linda setaiuola — Napoleone Palla bandaio con Emilia Purasanta casalinga — Alessandro Magrini filatoiaio con Teresa Cittaro rivendugliola — Angelo Tonegutti guardia freno ferrov. con Giulia Bressan ortolana — Angelo Barzoni armaiuolo con Maria Minelli filatrice — Vittorio Bott litografo con Teresa Magrini sarta.

GAZZETTINO COMMERCIALE
I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *gennajo.*

Suini. Meglio tenuti. Si vendono i majali del peso di Chilog. 150 a 300 a l. 100 per quintale. Da 80 a 140 a l. 90; fuori il sangue. Quelli da latte da l. 10 a 12.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	020	K. 320	L. 71 0/0	L.142 0/0
Vacche	„	415	„ 195	„ 60 0/0	„ 122 0/0
Vitelli	„	51	„ 30	—	„ 80 0/0

Qualità dell' animale		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	aventrato
Suini	K.	152	K. 134	l.90 0/0	—	—
Suini	»	200	» 184	102 »	—	—

Animali macellati:

Bovi n. 24 — Vacche n. 19 — Vitelli n. 185
Castrati e Pecore n. 19 — Suini n. 77.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Buttrio

Avviso:

Il mercato che avrebbe dovuto aver luogo in questo Comune il giorno di mercoledì prossimo, stante la ricorrenza del mercato di S. Antonio in Udine, viene fissato per l'antecedente giorno di martedì 15 corr.

Buttrio, 10 gennaio 1884

Il Sindaco

Tommasoni.

N. 1124

Municipio di Ravascletto

Avviso di concorso.

A tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, coll'annuo stipendio di lire 200.— e coll'obbligo della residenza nella frazione di Ravascletto.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, saranno presentate a questo protocollo entro il suindicato termine.

Ravascletto, 10 gennaio 1884.

Il Sindaco

Da Pozzo Pietro.

Consorzio serico Nazionale.

Udine, 13 gennaio.

Il Comitato promotore di un Consorzio serico Nazionale costituitosi a Milano, ha indetto un'assemblea per il giorno 13 mese corrente, nei locali della Borsa in piazza Mercanti, onde esporre il proprio operato e dare lettura del progetto di statuto. Sono invitati a tal riunione i soci dell'Associazione dell'Industria e Commercio delle sete in Italia, quelli del Circolo Agricolo e Orticolo di Lombardia, nonchè tutti quelli che, aventi un interesse, vorranno prendere parte.

Si è troppo discussa l'utilità, o meglio necessità di tale Consorzio, per fare appello nuovamente agli interessati perchè colle loro forze abbiano a facilitare l'opera del Comitato.

La relazione pubblicata nel giornale il *Sole*, di Milano, n. 9, è degna di ogni encomio, dimostrando essa pienamente i vantaggi di tale istituzione, e facendo conoscere a chiare note le favorevoli condizioni, rispetto alla produzione ed il consumo delle sete italiane; e come nessun'altra ragione fuorchè deficienza di capitali, mettano quest'industria nel caso di dover subire la legge del più forte.

È bastata l'idea di costituire un Consorzio e il fermo proposito di volere porre un riparo a tanta malora, perchè si sollevassero gli animi più avviliti e si spiegasse un forte sostegno per part degli industriali, che ebbe per conseguenza una domanda viva ed estesa a tutti gli articoli per parte della fabbrica, la quale approvò un miglioramento sui vari articoli da 2 a 4 lire al Chilog. nel mese di dicembre.

I prezzi dei bozzoli sono quelli che si spinsero maggiormente, ed anzi sproporzionatamente in confronto quelli delle sete; e quindi la situazione degli industriali resta poco o nulla migliorata.

Ciò prova sempre più il bisogno dell'Istituzione del Consorzio, il quale operando nelle sete, specialmente nelle lavorate, farà sì che la fabbrica paghi per queste dei prezzi che lascino un margine agli industriali.

Alle grosse case estere conviene ora di scrivere che la fabbrica dovrà cedere anche senza il Consorzio. Esse temono che le sete italiane abbiano ancora come un volta a far capo a Milano, togliendo così ai mercati esteri il mezzo di strozzare gl'italiani a loro beneplacito, e si fanno quindi premura di lusingare i nostri filandieri per distrarli dal concorrere alla fondazione di un istituto che certamente non possono vedere di buon occhio.

Se invece di cercare di sostenere le nostre sete coi nostri mezzi, noi ci lasceremo ancora lusingare dall'Estero, esso ci condurrà in breve di nuovo alla malora.

È provato che da qualche anno esso ci porta via le nostre sete e cioè, tanto le vecchie rimanenze, quanto la produzione annuale a prezzi rovinosi e ciò non perchè la roba fosse esuberante ai bisogni; ma perchè noi, male organizzati, ci lasciavamo dettar la legge e ben disse quel francese sul *Lyon Republicain*, parlando del Consorzio e delle nostre velleità di resistenza «che noi non siamo in «misura di lottare con loro: e che «essi ci hanno tosato, ci tosano e «continueranno a tosarci.»

E dopo ciò sarebbe davvero insigne imprudenza da parte nostra a contentarci dei meschini risultati ottenuti e lasciarci lusingare ancora nel miglioramento della situazione, abbandonando l'idea del Consorzio. Sta il fatto che nessun elemento nuovo è venuto a portare un cambiamento nello stato del nostro Commercio e della nostra Industria. Solamente è scomparso lo scoraggiamento che ci aveva tutti invasi. Sussiste però sempre la causa per la quale noi eravamo ridotti a questo stato, cioè la mancanza di capitale organizzato pel vero Commercio delle sete.

Non provvedendo a togliere questa mancanza o presto o tardi (ma io credo più presto che tardi), la fabbrica saprà ricondurci allo stato di prima.

Chiudo colla speranza che gli interessati, sia negozianti, industriali che possidenti, vorranno appoggiare l'opera del Consorzio aiutando a formare il capitale occorrente finora, stabilito in 10 milioni, per il quale si apriranno le pubbliche sottoscrizioni con azioni di lire 100, se l'assemblea di domenica approverà. L. M.

ULTIMO CORRIERE

Orribile assassinio.

Un dispaccio da Lemberg dice che avvenne colà un orrendo delitto. Un individuo, ancora ignoto, penetrò nella casa d'un conduttore ferroviario per rubare. Trovata sola in casa una ragazzina la squartò a colpi di mannaia, poi, depredate le migliori cose, fuggì.

Un morto illustre.

L'illustre prof. Giambattista Giuliani, cav. del Merito Civile di Savoia è morto oggi a Firenze.

Fatto deplorevole.

Trieste. Narra il *Piccolo* di ieri che, mentre la banda militare suonava sotto le finestre della Luogotenenza, un individuo, certo Emilio Parz, stivatore, abitante in via Crocefisso N. 47, passando in mezzo la calca, urtò involontariamente un soldato. Questi gli si avventò subito contro e cominciò a percuoterlo. A lui si associarono altri soldati, e il meschino fu gettato a terra e calpestato. Malconcio, sino a perder sangue, in seguito alle percosse ricevute sulla faccia, egli prese, fuggendo, la direzione del nuovo palazzo del Lloyd. Ma i soldati lo inseguirono menando dei pugni anche nella corsa.

Due guardie accorsero e sottrassero l'inseguito alla persecuzione, conducendolo alla polizia.

A Trieste vennero perquisiti, per iscopo politico, i tipografi Angelo Totola, Eugenio Geniram, Nicolò Deveja, padre e figlio Lanza; la casa e bottega del signor Michele Vigna, parrucchiere; l'ostessa Angela vedova Büchler e il signor Giovanni Angeli. Nessun arresto.

Ad Osterwiecy sono incendiate trenta case.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 13. Il ballo all'ambasciata d'Italia si protrasse fino alle 4 di stamane. Vi erano 300 invitati. Vi intervennero gli arciduchi Luigi, Vittorio, Ranieri e Guglielmo, parecchi ministri, fra cui Kalnoki e Taaffe, molti membri del corpo diplomatico e l'aristocrazia. Suonava il reggimento «Luigi Salvatore».

Canton, 13. Le autorità della provincia di Quangtong fanno grandi preparativi per la guerra. Pongono un filo telegrafico fra Canton e la frontiera del Tonchino. Si spediscono ad Hainau rinforzi considerevoli.

Un proclama del Viceré di Canton invita la popolazione a fare preparativi energici per respingere i francesi ed esprime amicizia verso le altre Nazioni.

Roma, 13. Tutti i giornali compiangono la morte del comm. Lavini e rilevano i meriti e il carattere alto di lui come magistrato. Ai funerali di Lavini che avranno luogo domani interverranno una brigata di fanteria e tutti i magistrati locali.

Londra, 13. Al castello di Windsor è pervenuta una lettera minatoria dei feniani. La guardia del castello fu raddoppiata.

New York, 13. La Camera dei deputati del Chilì approvò il trattato di pace col Perù.

ULTIME

Ciò che avviene a Tunisi.

Tunisi, 13. In via Zraria, alcuni soldati, per causa di donne, furono assaliti a colpi di rivoltella da parecchi maltesi. I soldati illesi ripararono nel Consolato d'Italia presso la porta Bebzira. Diversi marocchini vennero colpiti.

Uno di essi è moribondo.

La polizia francese rifiutò il suo intervento.

Anco ieri sera davanti al Consolato di Spagna furono scambiati altri colpi di rivoltella tra soldati francesi e civili. Poco dopo in via Sidi Margiani ignoti assalitori ferirono gravemente la guardia dei magazzini di Bosco Reddon. Credesi che il movente di tale aggressione sia stato il furto.

Giorni addietro fu rubata la cassa forte contenente franchi 11,000 e carte importantissime all'avvocato italiano Elena.

Romanzi nihilisti.

Pietroburgo, 13. La donna cui il nihilista Jablonski inviava al palazzo imperiale di Gatschina travestita da poliziotto, fu arrestata sotto l'imputazione di aver attentato alla vita dello czar.

Essa sarebbe sorella dello czaricida Seliakoff.

Morte d'un generale.

Milano, 13. È morto, dopo brevissima malattia, un altro di quei vecchi soldati de' quali si trovano i nomi in tante pagine della storia degli ultimi venticinque anni.

Il tenente generale della riserva, Giuseppe Clemente Deleuse, allievo della R. Accademia di Torino, dalla quale era uscito nel 1837, aveva percorso tutti i gradi della gerarchia militare nell'arma d'artiglieria.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 gennaio.

Venezia	48	8	49	23	57
Bari	25	76	72	17	41
Firenze	55	48	10	15	8
Milano	25	48	79	1	35
Napoli	15	8	14	50	83
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	18	75	65	51	5
Torino	23	49	75	25	40

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* od è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone la *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, Frizzi, e Tagliabue, farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram; Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Il 3 Febbraio partirà il vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio in 22 giorni — 1.a classe fr. **920** — 2.a classe fr. **720** — 3.a classe fr. **180**

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

GRATIS NUMERI DI SAGGIO GRATIS a chiunque li chieda All'Amm.

del periodico umoristico settimanale

IL BERNI

Direzione ed Amministrazione: MILANO — Via Durini, 31.
(Stab. Tip. Ditta Edittrice FRANCESCO MANINI).

***Il Berni* è il più elegante, il più artistico, il più accurato** di tutti i periodici umoristici. L'UNICO che si mantenga IMPERSONALE, trattando con garbo e argutamente la caricatura e la satira sociale senza mai offendere

LA MORALE E L'URBANITÀ

La redazione è affidata a esimj **letterati**; la parte illustrativa a **Insigni Artisti.**

Prezzo d'Abbonamento:

franco nel Regno		*Unione Postale*	
Anno . .	**L. 12.—**	**Anno** . .	**L. 15.—**
Semestre .	**» 6,50**	**Semestre** .	**» 8.—**

GRATIS NUMERI DI SAGGIO GRATIS a chiunque li chieda all'Amm.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta.) cataro vescicale restringimento dell'uretra, spermatorrea, eruzioni cutanee (Psoriasi), placche, mucose, emissioni seminali involontarie notturne, impotenza genitale ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile, indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pelliccerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio 4, — MILANO — 4, Cordusio

SI SPEDISCE

GRATIS il Catalogo illustrato a chi ne fa richiesta.

AVVISO

La Società Tirolese Italiana di colonizzazione nell'Arkansa, essendo venuta a cognizione, che parecchi inganni e truffe vengono esercitati da sedicenti agenti, abusando del nome di detta Società; così si avverte che questa Società non ha altre rappresentanze che le qui sotto indicate, e prega i passeggieri a voler esigere pria di pattuirsi la firma e timbro del presidente Signor Antonio Gaspari.

LA SOCIETÀ.

Bescia, presso l'Albergo della Corona, fuori Porta Milano.

Desenzano sul Lago, presso la Cartoleria Favalli.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo
DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE
unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola.

Udine, 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»